



Fabrizio Cassanelli Guido Castiglia



Per una pedagogia della sensibilità



anteprima
visualizza la scheda del libro su www.edizioniets.com

Edizioni ETS



www.edizioniets.com

© Copyright 2020

EDIZIONI ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884675697-8

ISSN 2420-840X

“Il teatro è un modo di muovere le mani, un modo di guardare, di modulare la voce, di evolvere nello spazio, è avere o non avere una certa faccia. Nei discorsi teorici tutto questo non c’è, ci sono però le coordinate mentali che danno il senso di ciò che si fa e che sollecitano a farlo in un modo o nell’altro.”

Gian Renzo Morteo*

Gli autori di questo volume vogliono dedicare un pensiero a Gian Renzo Morteo, studioso che più di ogni altro ha contribuito a fondare una “certa idea di teatro” che sapesse parlare alle comunità, sostenendo un’azione di divulgazione del “fare teatro” attraverso la pratica del laboratorio e dell’animazione teatrale; un teatro eretico e necessario.

* Gian Renzo Morteo (Genova 1924-Torino 1989) – Teorico e storico del teatro, particolarmente attento alla “molteplicità” e “labilità” del fenomeno teatrale in senso più ampio. È stato docente all’Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, alla facoltà di Magistero e a quella di Lettere e Filosofia dell’Università degli Studi di Torino. Ha ricoperto diversi incarichi presso il Teatro Stabile di Torino, tra cui membro della “direzione collegiale” (1968/70) e direttore del Centro Studi. Ha svolto un’intensa attività di traduttore; tra i molti autori da lui tradotti: Eugène Ionesco, Jean Tardieu, Georges Ribemont-Dessaignes, Arthur Adamov. Ha fondato e diretto il periodico “Linea Teatrale”. Tra i suoi volumi si ricordano: *Il teatro popolare in Francia (Gémier a Vilar)* (1960); *Idea della regia teatrale in Italia dal 1920 al 1940* (1974); *L’animazione come propedeutica al teatro* (1977), *Spettacolo e spettacolarità tra Langhe e Roeri* (1981); *Il teatro, per cominciare – quattro lezioni* (1982).

Indice

<i>Introduzione</i>	9
A come Agire	13
B come Bellezza	19
C come Corpo	26
D come Desiderio	35
E come Empatia	41
F come Fantasia	47
G come Gruppo	55
H come Help me (ovvero aiutare ad esprimersi)	60
I come Improvvisazione	66
L come Linguaggio	74
M come Maieutica	80
N come Narrare	84
O come Oggi	91
P come Persona	98
Q come Qualità	103
R come Ridere	109
S come Sensibilità	134
T come Trasformazione	142
U come Urgenza	149

V come Voce	154
Z come Zoom	168
E ora?	175

ALTRI SGUARDI
(Ogni occhio ha il suo sguardo)

R come Riabilitazione	
<i>Dario Capone</i>	179
Alfabetico acrostico stomp	
<i>Ivana Conte</i>	182
J come Jouer	
<i>Nino D'Introna</i>	184
L'importanza delle relazioni.	
Dalla comunicazione al progresso sociale	
<i>Annastella Giannelli</i>	186
Il teatro è un linguaggio potente	
<i>Salvatore Guadagnuolo</i>	189
M come Mnemosine	
<i>Claudio Montagna</i>	194
Wow!	
<i>Pierantonio Pardi</i>	196
N come Nidevento. Il teatro comincia da piccoli	
<i>Bruna Pellegrini</i>	198
Pattinare nell'Alfabeto	
<i>Loredana Perissinotto</i>	203

Introduzione

A chi leggerà questo libro, toccherà l'opportunità di divertirsi a cercare rimandi, a creare connessioni tra una lettera e l'altra di un insolito Alfabeto, poiché ogni contenuto, ogni concetto, ogni esercizio qui esposto è legato all'altro, un'indagine che può essere compiuta facendo balzi tra le diverse lettere. Spingendoci fino alla stravaganza di affermare che la lettura di questo libro e il suo utilizzo, potrebbe avvenire partendo dalla fine, dalla metà o da una qualunque delle lettere di questo insolito e ci auguriamo utile alfabeto.

Alfabeto Teatrale è un volume a collage, una proposta di lavoro teatrale di Fabrizio Cassanelli e Guido Castiglia, due protagonisti del teatro italiano per le nuove generazioni. Una raccolta di parole chiave che riguardano il fare teatro, un taccuino del quale ogni persona può servirsi per comprendere il senso di un laboratorio di teatro e le ragioni pedagogiche che lo generano.

Lo scopo del libro è divulgare l'idea che nel fare teatro, i corpi e le menti delle persone si fondono coinvolgendo pienamente la dimensione della sensibilità corporea, psicologica, espressiva, intellettuale, emotiva e relazionale.

Dunque, un libro che può essere utilizzato da professionisti del teatro, educatori, insegnanti e da chiunque coltivi una passione che lo spinge a fare esperienza di teatro intesa come disciplina che mette al centro le persone, per coinvolgerle pienamente in processi formativi che implicino la conoscenza di tecniche e linguaggi ma anche di contenuti di solidarietà, d'inclusione e che considerino fondamentale la qualità delle relazioni umane e interpersonali.

Nella società contemporanea vi è un implicito bisogno di rinnovati modi di esporsi e comunicare, ecco perché riteniamo utile un Alfabeto Teatrale, composto d'indicazioni ed esercizi per un impiego in una co-

municazione teatrale fondata sul fare e sull'azione.

L'esperienza del teatro come disciplina attiva, ha l'ambizione di rispondere all'urgenza di mettere al centro della formazione persone di ogni età cui indirizzare idee e processi basati sul coinvolgimento emozionale e corporeo.

Fare teatro promuove la capacità cognitiva e mentale di saper fare e inventare, un agire che rimanda immediatamente al tema della capacità di adattamento e di flessibilità rispetto alle trasformazioni sociali e ai cambiamenti personali. Tutte le persone possono imparare e condividere un alfabeto espressivo comune per la costruzione di una personalità empatica, malleabile, caratterizzata dalla capacità di mettere in gioco i propri impulsi creativi, tramite proposte, giochi di ruolo ed esercizi che spostano verso l'autostima, l'indipendenza di pensiero, l'autodeterminazione e l'attitudine a realizzare scelte consapevoli e responsabili.

La metafora del teatro che forma non è soltanto qualcosa che agisce come uno strumento, l'esperienza formativa e il fare teatro hanno qualcosa in comune, che riguarda proprio la loro configurazione pedagogica.

Un laboratorio teatrale a indirizzo formativo può divenire perciò un campo d'esperienza che promuove la conoscenza trasformativa e performativa, forme d'attività collaborative per favorire l'esplorazione artistica e creativa, per imparare a tradurre e rielaborare messaggi in codici espressivi diversi, stimolarne l'esercizio e la produzione personale, consolidare la capacità di scelte autonome, sostenere la conquista dell'autostima, favorire il senso della collaborazione collettiva.

Un utilizzo di più visioni, linguaggi e tecniche integrate tra loro impiegate come forme indispensabili di libera espressione artistica e di narrazione di sé e del mondo per andare oltre e spostarci dall'ordinario, inteso come radice del termine latino "*mōvēō*" (spostarci da) da cui discende la parola "emozione" che ci sposta dalle nostre abitudini, dai nostri parametri inflessibili, dai nostri punti di riferimento consueti, muovendoci verso nuove comprensioni.

L'esperienza del teatro promuove la capacità cognitiva e mentale di saper fare e inventare, un agire che rimanda immediatamente al tema della capacità di adattamento e di flessibilità rispetto alle trasformazioni e ai cambiamenti sociali sempre più rapidi e complessi.

Ogni persona può imparare e condividere un comune alfabeto comunicativo il cui fine è mettersi in gioco per diventare persona curiosa,

attiva, empatica, capace di restare in ascolto e capace di elaborare. Alfabeto Teatrale può contribuire alla diffusione di una pedagogia della sensibilità che sceglie ogni giorno di combattere una battaglia contro i pregiudizi e gli stereotipi, tramite idee, proposte e consigli di lavoro che spostano le persone verso l'autostima, l'indipendenza di pensiero, l'autodeterminazione e l'attitudine a realizzare scelte sensibili e consapevoli.

Gli esercizi e i suggerimenti teorici contenuti in questo libro sono, è bene ricordarlo, dimostrativi e orientativi di un particolare approccio metodologico che ogni operatore e operatrice potrà integrare, allargare e riempire con le proprie successive conoscenze, pratiche ed esperienze.

Quello che noi ci proponiamo di offrire, è l'opportunità di esplorare e comprendere alcuni possibili processi di riflessione pedagogica e di prassi utili alla creazione di laboratori teatrali in ambito sociale e formativo. Il tema, in questo settore di applicazione, è, infatti, così vasto e articolato che sarebbe impossibile e forse inopportuno pretendere di esaurirne la complessità con un libro. Per questo, qui, ci limiteremo a tracciare un'intenzione di lavoro che riteniamo urgente e indirizzata a stimolare l'immaginazione e la sensibilità. Un laboratorio teatrale per la persona e per le persone.

*Siamo un numero indefinito di realtà possibili
Occorre realizzare ambienti che collegano
Occorre lasciarsi provare dagli altri
Occorre farsi sensibili e corporei
Occorre farsi curiosi
Occorre crearsi una storia
Desiderare le cose per come potrebbero essere*

Post Scriptum

In appendice a questo nostro Alfabeto Teatrale abbiamo voluto inserire una sezione chiamata "Sguardi", pensieri e riflessioni di amici e amiche che hanno contribuito, a diverso titolo, al miglioramento del Teatro Italiano, donandogli un'anima, rendendolo necessario e utile nella formazione e nella vita sociale delle persone di tutte le età. A loro va il nostro ringraziamento per il dono che ci hanno voluto fare.

*Fabrizio Cassanelli
Guido Castiglia*

Edizioni ETS
Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com
Finito di stampare nel mese di gennaio 2020